

Il premier: «Quei magistrati devono essere puniti»

Dura accusa: «Cercano di sovvertire il voto». E annuncia la riforma

«Ultima persecuzione ai miei danni. I pm vogliono utilizzare questa vicenda come strumento di lotta politica»

Il Cavaliere smentisce le accuse di concussione e prostituzione per rapporti sessuali con la minorenni marocchina

● **ROMA.** Come già altre volte in passato, Silvio Berlusconi sceglie di difendersi contrattaccando. Ed il suo è un affondo durissimo contro i pm milanesi che indagano sull'*affaire* Ruby: magistrati di sinistra che, a detta del premier, tentano di sovvertire il voto con palesi violazioni di principi costituzionali commettendo tra l'altro violenze indegne sui testimoni che dovranno essere punite.

Ancora una volta, il premier sceglie il video-messaggio ai Promotori della Libertà per la sua controffensiva mediatica. Valuta come voto di fiducia il voto alla Camera. Dice di aver «finalmente letto le 389 pagine» di quella che definisce «l'ultima persecuzione giudiziaria» ai suoi danni. La 28esima in 17 anni da parte della Procura di Milano», sottolinea.

Ai magistrati milanesi contesta «violazioni di legge incredibili» tese a «sovvertire il voto popolare». Parla di «monitoraggio continuo» di Arcore a partire dal gennaio del 2010 allo scopo di «controllare tutte le persone che entravano e uscivano» dalla sua abitazione. Il tutto con l'utilizzo di «tecniche sofisticate» degne di una «retata contro la mafia o contro la camorra». Sottolinea poi un aspetto che ha risvolti giuridici di non poco conto: in quella casa «svolgono funzioni di governo e di parlamentare», il che rende le «violazioni» da parte dei pm particolarmente «gravi» perchè contrarie ai «più elementari principi costituzionali». Inoltre, ag-

giunge, è la stessa Procura a riconoscere che i fatti contestati «sarebbero stati commessi» in qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri. Fatto che a suo giudizio dimostra come «l'unico tribunale competente» sia quello dei ministri.

Secondo Berlusconi, poi, la procura di Milano non è nè funzionalmente, nè territorialmente «legittimata» ad indagare perchè il funzionario della questura (che sarebbe stato vittima di concussione) «era a Sesto San Giovanni». E ciò significa che la competenza è del Tribunale di Monza.

Il premier sostiene che vorrebbe «andare immediatamente dai giudici» per difendersi da accuse «assurde» che «sarebbe facilissimo smontare», ma aggiunge di non poterlo fare perchè si tratta di «pm che vogliono utilizzare questa vicenda come strumento di lotta politica».

Il Cavaliere smentisce entrambe le accuse mossegli dai pm: concussione, per aver fatto pressioni sulla questura allo scopo di affidare Ruby a Nicole Minetti, e prostituzione minorile per aver avuto rapporti sessuali con l'allora minorenni marocchina. Berlusconi si scaglia anche contro i metodi usati con le ragazze coinvolte nell'inchiesta, sottolineando che non si tratta di «indagate, ma soltanto di testi-

moni». Perquisizioni, attacchi, «compiute con il più totale disprezzo della dignità della persona e della loro intimità». Una procedu-

ra che definisce «irrituale, violenta e indegna di uno Stato di diritto che non può rimanere senza una adeguata punizione».

Aggiunge che «il Parlamento farà le riforme necessarie per garantire che qualche magistrato non possa più cercare di far fuori illegittimamente chi è stato eletto dai cittadini».

LA DIFESA 1

«Un monitoraggio di Arcore per controllare tutte le persone»

LA DIFESA 2

«Tecniche sofisticate degne di una retata contro mafia o camorra».

